

## INDICE SOMMARIO

### CAPITOLO PRIMO

#### CENNI INTRODUTTIVI ALLA MATERIA

1. Breve premessa alla responsabilità degli enti.....1
2. Il problema dell'ammissibilità di una responsabilità penale degli enti nell'ordinamento italiano.....4
  - 2.1. Natura della responsabilità: penale, amministrativa o *tertium genus*?.....13
3. Diritto penale del lavoro ed introduzione del Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza.....19

### CAPITOLO SECONDO

#### I CRITERI D'IMPUTAZIONE ALL'ENTE DEI REATI PRESUPPOSTO

1. Il catalogo dei reati presupposto in materia di sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies* d.lgs. 231/2001). Il problema del rinvio ai reati colposi di lesioni personali ed omicidio commessi in violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro (artt. 589 e 590, terzo comma, c.p.): discrasia interna e mancato richiamo a reati dolosi.....31
2. La qualifica soggettivo-funzionale (art.5 d.lgs. 231/01).....41
  - 2.1. I soggetti apicali.....43
  - 2.2. I soggetti subordinati.....48
3. I soggetti interessati in riferimento alla materia antinfortunistica: alcune riflessioni.....51
  - 3.1. Individuazione del soggetto penalmente responsabile: il problema della delega di funzioni.....64

4. Il criterio d'imputazione dell'interesse o vantaggio: le interpretazioni proposte da giurisprudenza e dottrina.....	85
4.1. Teoria dualistica e teoria monistica.....	86
4.2. Il problema del requisito dell'interesse: concezione oggettiva e concezione soggettivo-psicologica a confronto.....	93
4.3. Interpretazione dell'“interesse o vantaggio” con riguardo ai reati colposi.....	98
5. La colpa di organizzazione.....	120

## CAPITOLO TERZO

### L'IMPORTANZA DEI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

1. Modelli organizzativi e gestionali: aspetti generali.....	129
2. Il contenuto dei modelli alla luce della normativa antinfortunistica.....	138
2.1. Aspetti di carattere formale.....	140
2.2. Aspetti di carattere sostanziale.....	141
3. Le attività previste per la costruzione di un modello efficace ai fini antinfortunistici.....	147
3.1. L'attività di <i>risk assessment</i> .....	151
3.2. L'attività di <i>risk managment</i> .....	154
3.3. Il coordinamento tra la normativa antinfortunistica e la responsabilità degli enti ( <i>ex d.lgs. n. 231/2001</i> ) in riferimento alle attività di <i>risk assessment</i> e <i>risk managment</i> .....	156
3.4. Il sistema informativo e formativo.....	163
3.5. Il sistema di aggiornamento, di controllo ed il sistema disciplinare.....	165
4. Rilevanza degli <i>standard</i> : problemi aperti.....	172
4.1. Le agevolazioni previste dall'INAIL per l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.....	179
4.2. Le indicazioni della Commissione permanente.....	180

5. Il problema dell'adozione obbligatoria o facoltativa del modello di organizzazione e gestione ( <i>ex d.lgs. n. 231/2001</i> ) dopo l'introduzione del T.U.S.L.....	184
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	189
BIBLIOGRAFIA.....	193